

» questa dominante e dogado ed alle provincie della suddetta Ter-
 » raferma.

» In conseguenza di che col mezzo dell' istruzioni, che si rila-
 » sciano questa sera all' ambasciator nostro a Roma, sarà umilmente
 » ricercata la santità del sommo Pontefice a voler prestare il con-
 » sueto suo favore alla verificazione delle pubbliche deliberazioni,
 » tendenti non meno a rassodare ne' sudditi li veri principii di pietà
 » e religione: che a contribuire utile incremento alla nazionale ric-
 » chezza e alla felicità dello Stato. «

Assai facilmente acconsentì Clemente XIV alle istanze della repubblica sul proposito delle feste, ed adattò anche agli stati di essa le medesime regole, all' incirca, che aveva adattate alle diocesi degli austriaci possedimenti fuori d' Italia, sino dall'anno addietro, quando l' imperatrice gli e ne aveva chiesta, come dissi di sopra, la diminuzione.

CAPO VI.

Comparsa di una flotta russa nell' Arcipelago.

Ma avvenimenti più gravi chiamavano a un tratto la vigilanza della repubblica per la sicurezza dei proprii dominii sul mare. Le differenze politiche tra la Turchia e la Russia andavano preparando una lotta sanguinosa tra queste due nazioni. Già l'armata russa, passato il Niester, benchè respinta due volte dai turchi, erasi alla fine impadronita di Choczim ed era penetrata nelle provincie della Moldavia e della Valachia. Intanto, per assalire i nemici anche dalla parte del mare, una flotta russa, uscita dal Baltico ed oltrepasato il mare del Nord e lo stretto di Gibilterra, aveva continuato senza opposizioni il suo corso, sino a comparire improvvisamente nelle acque dell' Arcipelago.

La repubblica di Venezia misurò ben tosto con la sua perspicacia i danni gravissimi, che di qua avrebbe potuto soffrirne il